



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

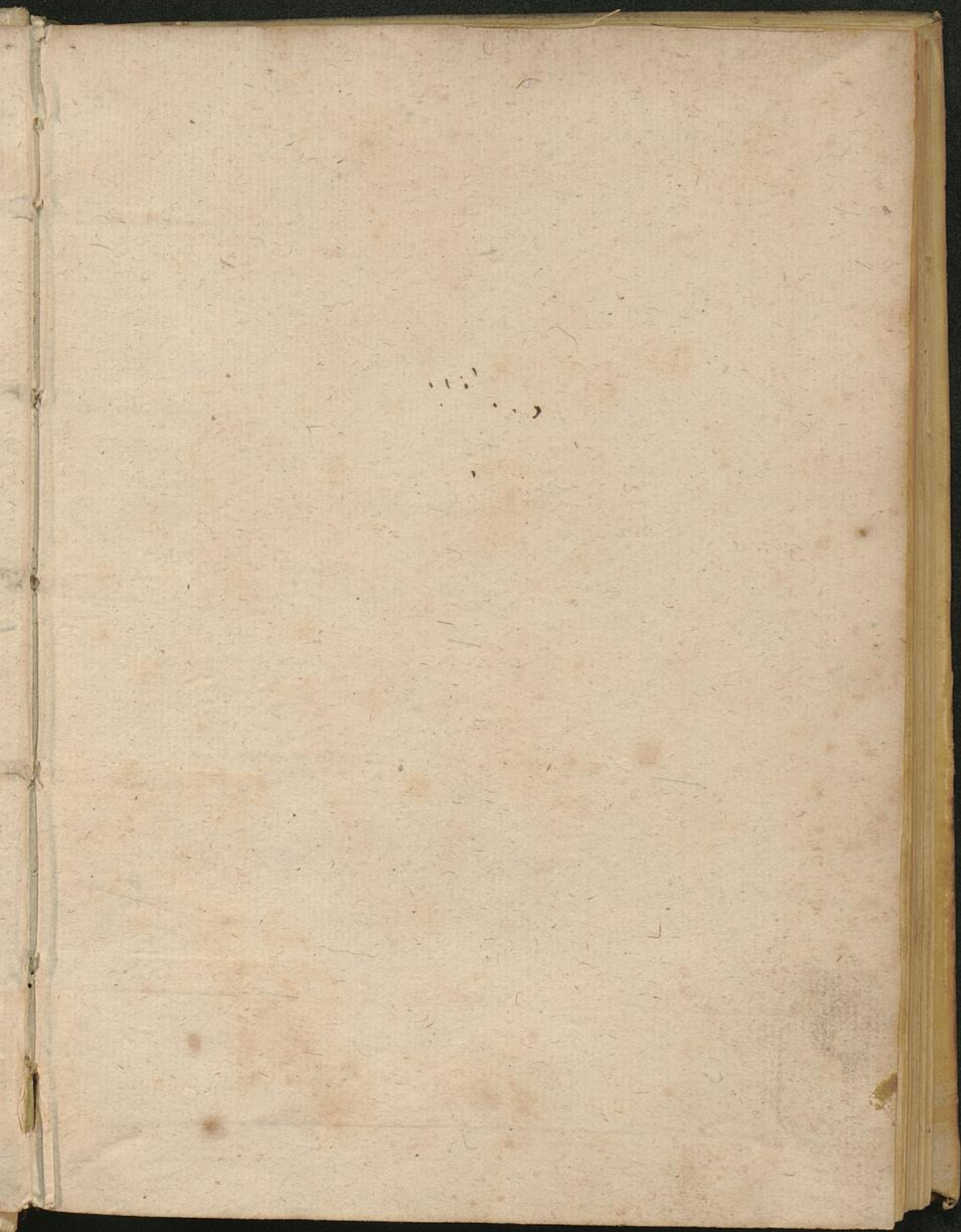
Dichiaratione Delle Pittvre Della Sala De' Signori Barberini

Rosichino, ...

Roma, 1640

urn:nbn:de:hbz:466:1-11056

N III. 40. Th. 4907.



Handwritten text in a cursive script, likely a library stamp or inventory record, located in the upper middle section of the page. The text is faint and difficult to decipher but appears to contain several lines of information.

Ex Legato Celsi Principis FERDINANDI, Ep^{is}
Paderb. et Monaster. Anno 1683.

DICHIARATIONE
DELLE PITTURE
DELLA SALA
DE' SIGNORI
BARBERINI.



IN ROMA,
Appresso Vitale Mascardi . MDCXXXV.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

DICHIARAZIONE
DELLE PITTURE
DELLA SALA
DE' SIGNORI
BARBERINI.



IN ROMA,
Appresso Vitale Mascardi. MDCXXXIX.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

3

R O S I C H I N O
A G L I S P E T T A T O R I



COME l'huomo mira le pitture fatte dal Signor Pietro Berettini da Cortona nella volta della sala de' Signori Barberini; così comprende ch' elle sono quelle cose, che sopra tutte le altre diletmano gli occhi de' mortali. Ma perche tal diletto non si dilata, se non alla forma, e alla disposizione de' colori, e delle figure; i riguardanti rimanendo priui del godimento d'intenderne il significato, tutto il giorno si volgeuano a me, che di continuo (così portando il mio carico) dimoro qui, e richiedeuanni che io gliel dichiarassi: Credeuan forse ch' io col praticar sempre doue queste pitture sono, anche intrinsecamente le conoscessi. Sforzato dunque da questi curiosi me n'andai da uno, il quale o è Poeta, o Filosofo almeno, e dettogli il bisogno che haueuo per l'altrui curiosità della sua dottrina, egli per com-

4
passione me ne prestò alquanto, e rese mi dotto
della dichiarazione ch'io cercauo. ma temendo
io del difetto della memoria non troppo auuez-
za a ritener cose così speculatiue & alte; deli-
berai di farle stampare, e di presentarle a voi
spettatori, per liberar me da quella noia, e per
sodisfare alle vostre dimande. Vi prego solo che
s'io non dicessi tanto puntualmente le cose,
quanto mi sono state insegnate, che scusiate la
mia non buona memoria, e la ricompensiate
con la buona volontà che hò hauuto, & hò di
seruirui.



D I

^s
DICHiarationE
DELLE PITTURE.



DIVISA e dipinta la
volta della gran sala
Barberina in cinque
parti. In quella di mez-
zo è la diuina Proui-
denza, che siede sopra
vna nuuola, ornata di splendori con lo
scettro in atto di commandare al pre-
sente, & al futuro; e perciò il tempo,
che in forma di Saturno diuora i pro-
prij figliuoli, si tien sotto di se, e le
Parche. Vi stanno attorno la Giusti-
tia, la Misericordia, l'Eternità, la Ve-
rità, la Purity, la Bellezza, & altre,

A 3

che

che pare che habbino defiderio d'obbedirla : ma tra tutte dimoftra l'Immortalità d'effeguire i cōmandamenti, mouendofi con la corona di ftelle ad incoronare l'infegna di Urbano Ottauo Sommo Pontefice ; quefta è circondata da due gran rami di lauro, che infieme arrendendofi, fanno la fimiglianza di vno fcudo, foftenuto dalla Fede, e dalla Speranza da i lati, e da piedi dalla Carità, volandoui dentro le tre Api. Stannoui di fopra la Religione con le Chiaui, e Roma col Regno Papale : & vn bambino con la ghirlanda pur di lauro, fegno del valor poetico, che va quiui preffo fcherzando.

Nella feconda parte ; cioè nella fronte della fala verfo il giardino ftà l'immagine di Pallade dinotante la Sapienza , che abbatte con l'afte i Giganti, i quali veggionfi precipitati &

op-

7

oppressi da quei monti, ch'essi medesimi haueuano ammassati per contrastar col Cielo. E qui s'esprime la difesa delle cose Ecclesiastiche.

Di contro, la terza parte rappresenta il gouerno temporale, e quelle due giouani, che mostrano di venire da alto, significano l'vna l' Autorità col fascio consolare, e l'altra col cornucopia l' Abbondanza; sono auanti di queste inginocchiati ogni sorte di persone, come vecchi, fanciulli, vedoue, & altri molti, che da esse aspettano de' suoi doni. Nell'Hercole poi, che scaccia l'arpie, s'intende il castigo de'rei. Di sotto questa parte nell'ornamento finto di basso rilieuo è vna mazza dell'istesso Hercole, che germoglia: vna dell'imprese della Casa Barberina.

Dalla man dritta nell'entrare è la quarta parte; e vi si scorge la Scienza.

Za.

za solleuata dall' Aiuto diuino, che si dinota nel giouane che è si destro sù l' ali : tiene detta Scienza il libro dall' vna mano per la cognitione delle cose, e dall' altra la fiamma a significare, ch' egli è suo proprio l' ergerfi in alto : sta parimente accompagnata dalla Pietà verso Dio espressa nella matrona d' habito honesta, e veneranda, che hà il tripode, e dentroui il fuoco apparecchiato per lo sacrifitio. Sotto la detta Scienza sono la gola, e la lasciuiua : la prima si dimoftra in Sileno, a cui da Fauni, e Satiri si mesce il vino nella gran tazza, ch' ei tiene in mano. e vedendosi le Baccanti con Bacco fanciullo in grembo, che auidamente da di piglio all' vua, ci s' appresenta la rea educatione de' figliuoli. Vien figurata la lasciuiua in vna femmina prostrata, appresso la quale si discernono alcuni

Amori pudichi, e lasciui; ma i pudichi animati dalla Castità figurata nella donna vestita di bianco, col giglio in mano, discacciano con le faci gli impudichi, si che colei che giace ne sta come spaurita. E di qui poco lontano è dipinta vna fonte con femmine d'intorno, vna delle quali sta adornandosi, per dinotarci quali siano le vane delitie mondane. L'impresa che qui si scorge è l'aratro tirato da due api con vna che è al gouerno di esse, che con la sferza le va guidando.

A' fronte di questa, si mira l'ultima parte; ed è in essa la Dignità, la quale hà nella destra il caduceo, e nella sinistra vna chiaue. La Prudenza riuerente le presenta lo specchio; e la Potestà delegata con vna chiaue, e con vn foglio scritto le sta vicina, ma in atto di partire. Quiui presso è la Fama; e la Pace con l'oliuo
fer-

ferra la porta del tempio di Giano, fuori della quale si vede il Furore, con sue fiaccole sopra molti armamenti legato, che in vista par che si scuota, senonche la Mansuetudine con vn laccio il tien fermato. Hauui ancora alcuna Furia con la sua facella, che atterrata, appare priua di vigore. Non molto da lungi è la fucina di Vulcano, doue diuersi Ciclopi s'affaticano a fabbricar'armi, alludendo al prouedimento, che anche nel tempo pacifico si deue hauere per la difesa delle Prouincie. E qui è il sole oriente per impresa.

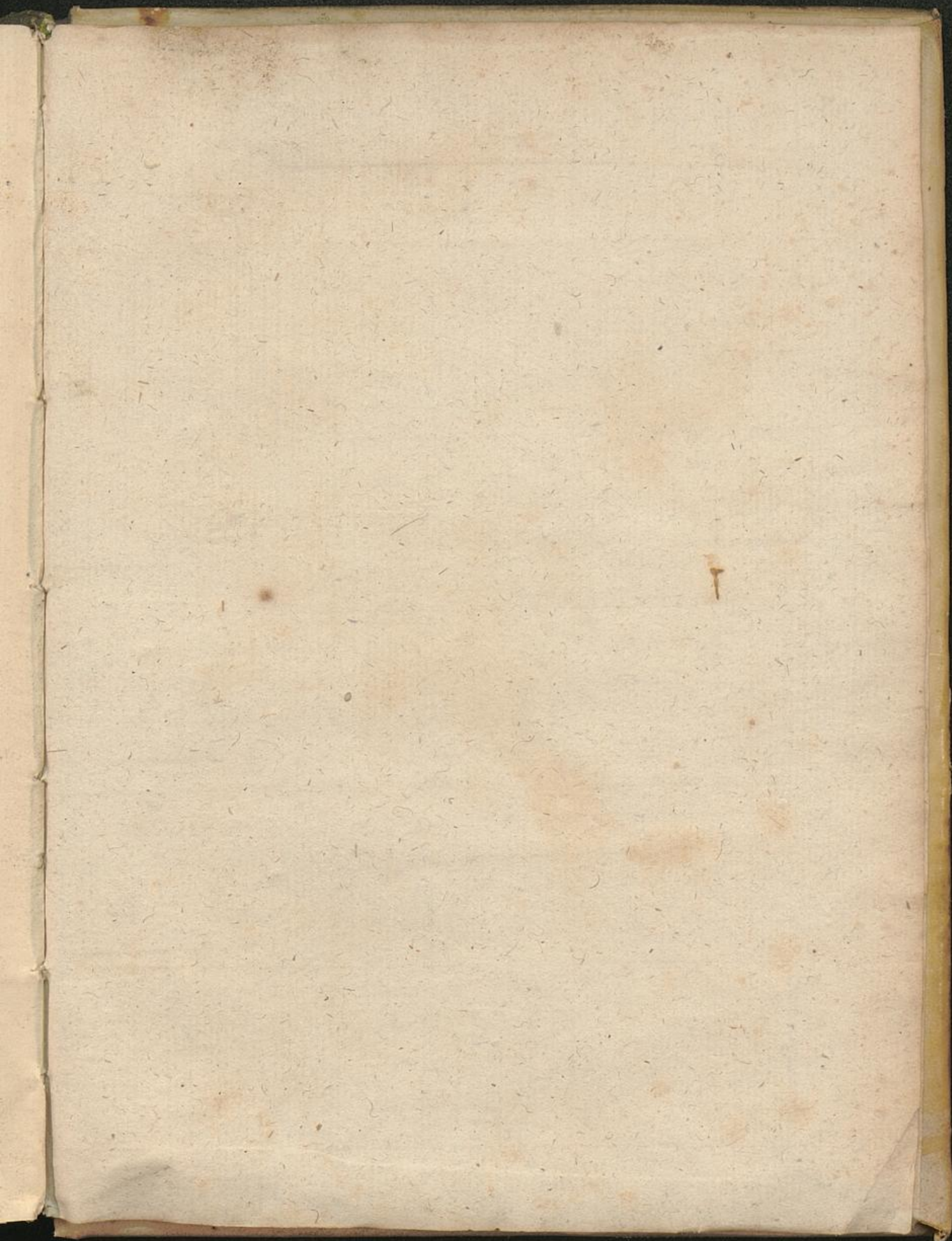
Oltre a ciò sono nelle quattro cantonate di questa volta quattro medaglioni, ne' quali si esprimono le quattro virtù, Temperanza, Fortezza, Giustizia, e Prudenza. La Temperanza, quando Scipione il giouane rimandò intatta la giouanetta donna sua preda
allo

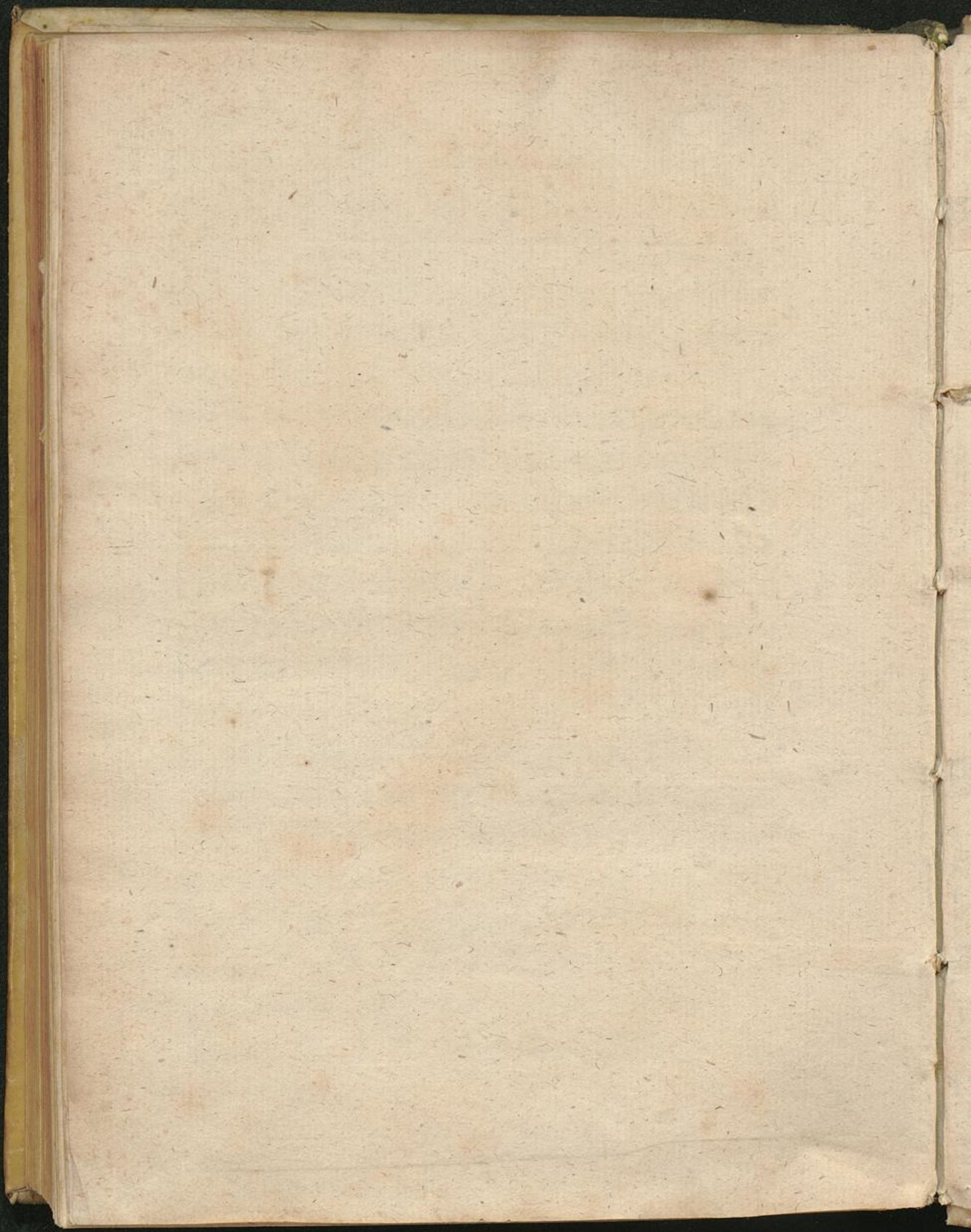
allo sposo Saguntino . La Fortezza con Mutio Sceuola , quando abrugio la sua destra , ch'errando uccise vn priuato, in vece del Re Porfenna . La Giustitia con Tito Mallio, quando fece tagliar la testa al figliuolo trasgressore, ancorche felicemente, del suo diuieto . La Prudenza con l'historia di Fabio Massimo, quando egli contenendosi negli alloggiamenti tenne à bada Annibale . Sotto le medaglie si mirano effigiati per dimostrar la Temperanza l' Alicorno : per la Fortezza il Leone : l'Hippogrifo per la Giustitia : e per la Prudenza alcuni Orsi, perche col tempo perfettionano i parti loro .

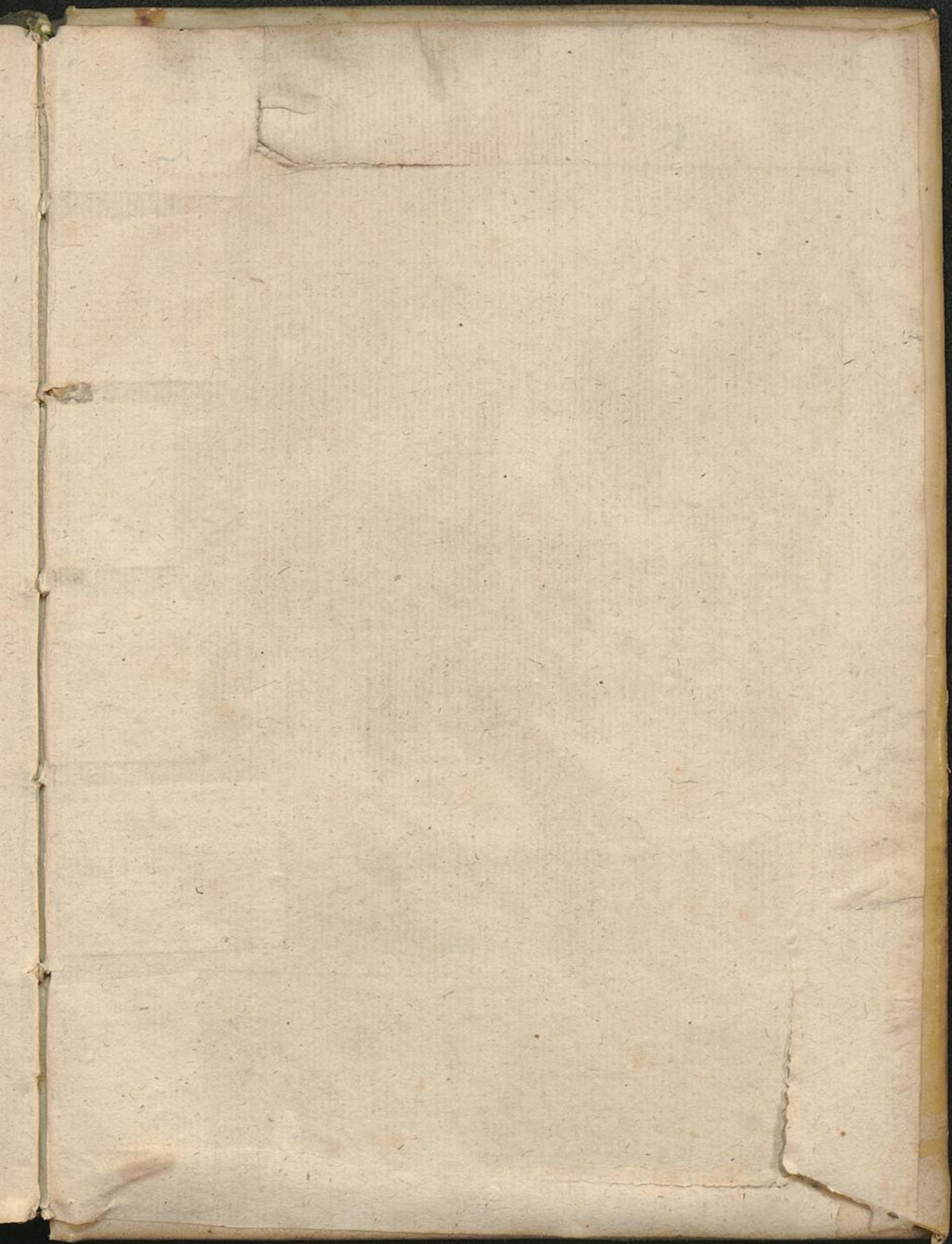


allo spolo saguntino. La Fortezza
 con Murio Scerola, quando apru-
 gio la sua destra, ch'era uoce uocile
 un privato, in uoce del R e Fortezza.
 La Giustizia con Tito Mallio, quan-
 do fece tagliar la testa al figliuolo tra-
 gressore, ancor che felicemente del suo
 diuico. La Prudenza con l'historia
 di Fabio Massimo, quando egli con-
 tenendoli negli alloggiamenti tenne a
 bada Annibale. Sotto le medaglie si
 mirano effigiate per dimostrarla Tem-
 peranza l'Alcorno: per la Fortezza il
 Leone: l'Hippogrifo per la Giustizia:
 e per la Prudenza alcuni Orti, perche
 col tempo perfectionano i parti loro.









LANDMEYER
De ueteri
Clericor^{um}
&
Monachorum
habitu.

Louanij 1626

PEYMERTII
Reuocatoria
Narentis sua
de Praejudicium
Romae 1657.

Elogium L. COR.
Scipionis.
Romae 1697

270

Tn
4901